

L'Unità

AFFETTI

Sfratti, il 27 luglio scade la presentazione per le istanze

Ultimi giorni a disposizione degli inquilini per presentare le istanze di graduazione degli sfratti. L'ultimo giorno utile è il 27 luglio. Le istanze devono essere notificate al proprietario entro 5 giorni dal deposito in Tribunale. Da tale data il proprietario ha poi 10 giorni di tempo per presentare al Tribunale una memoria a sostegno delle proprie ragioni. E comunque Confedilizia ha istituito un numero verde (800804530) per chi ha bisogno di consigli. Anche il Sindacato, sindacato a tutela degli inquilini, ha istituito un numero verde (16756646) riservato ai conduttori con procedimento di sfratto.

Fisco, corretti 500mila errori in due anni Sgravi automatici per i contribuenti «vittime» delle Finanze

ROMA Mentre registra quasi 265 mila di incassi dall'autotassazione, il Fisco fa anche il primo bilancio della «autotutela», la correzione automatica degli errori fatti dall'amministrazione: sono state quasi mezzo milione le «pretese illegittime» cancellate nei due anni da quando è in vigore la nuova procedura. La mappa degli errori cancellati vede in prima fila la Lombardia con 108 mila casi, seguita da Puglia con 88 mila e dall'Abruzzo con 55 mila. A fare il bilancio dell'autotassazione di giugno è

l'ultimo numero del «Notiziario fiscale», che pubblica il dato dei versamenti effettuati tramite il modello unificato F24 al 5 luglio: 264.870 miliardi di lire. Anche se il bilancio definitivo sulla «campagna estiva» delle imposte dirette bisognerà attendere i versamenti di luglio e vedere quale è stato il ricorso alla raterizzazione, il dato è importante perché si può considerare ormai concluso l'afflusso telematico dei modelli F24 da parte di banche, Poste, concessionari. Gli sgravi automatici ottenuti dai contribuenti

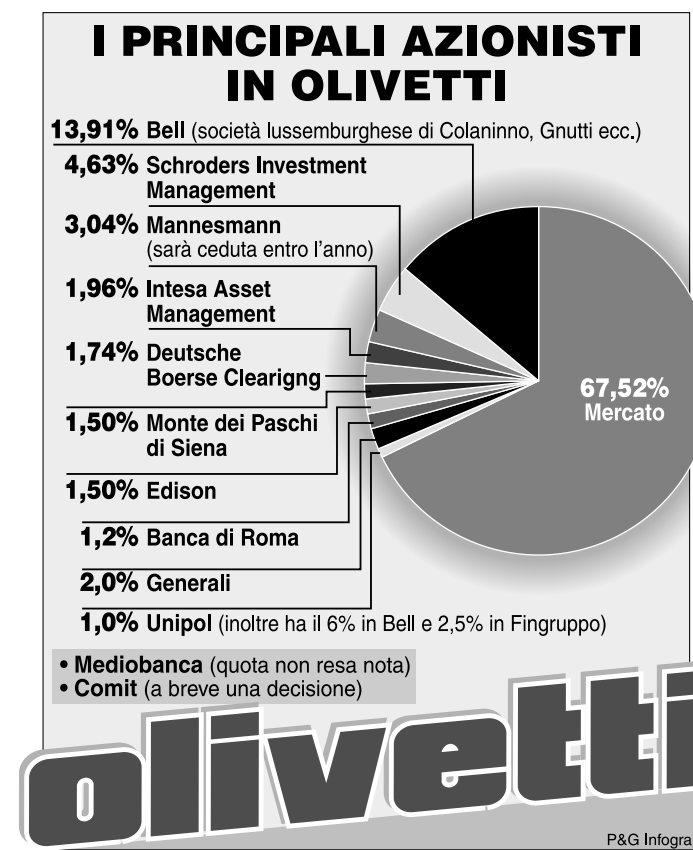
attraverso la «autotutela», cioè senza essere obbligati a fare ricorso sono stati in due anni 445.694. In grandissima parte le «pretese illegittime» del fisco, 389.335, sono state annullate su richiesta dei contribuenti, mentre negli altri 56.359 casi l'iniziativa è stata della stessa amministrazione finanziaria. Restando sul fronte fiscale, ieri è arrivata un'altra notizia: i buoni postali restano esenti, all'imposta di successione: lo chiarisce in una risoluzione la Direzione regionale delle

entrate per il Lazio, rispondendo a un quesito delle Poste Italiane. Secondo le Finanze, la trasformazione dell'Ente Poste in spa non ha inciso in alcun modo sulla disciplina normativa dei buoni: il risparmio postale, libretti compresi, resta di titolarità esclusiva della Cassa Depositi e Prestiti che ne cura l'emissione. I buoni sono anche esenti dall'obbligo di inserimento nella dichiarazione di successione. L'erede è invece tenuto, a firmare la risoluzione, a presentare la dichiarazione scritta



Il ministro Vincenzo Visco

del carico fiscale» sui lavoratori parasubordinati. La denuncia è partita dal deputato diessino Elena Cordoni in un'interrogazione ai ministri del Lavoro e delle Finanze. Il parlamentare proprio ieri ha ricordato che i collaboratori coordinati a basso reddito non godono delle detrazioni dei lavoratori dipendenti e autonomi e sollecita «uno specifico provvedimento per evitare l'aumento dell'onere, in maniera da garantire l'invarianza del carico fiscale prevista dalla legge».



Olivetti, ecco i nuovi «padroni» Generali al 2%, ma trattano per incrementare la quota

MILANO Le Generali puntano al 3% del capitale Olivetti. La trattativa, data ieri per conclusa, però è ancora in corso e al momento la compagnia di Trieste dichiara di detenere una partecipazione nella società di Ivrea pari all'1,995%. Secondo indiscrezioni di stampa l'annuncio ufficiale dell'accordo verrà dato a giorni consecutivamente ad un'altra intesa che porterà la compagnia triestina a gestire tutti i rischi del gruppo Olivetti-Telecom. Ivrea ieri non ha voluto commentare l'indiscrezione. Le Generali, invece, con una nota hanno precisato di essere ancora sotto la soglia del 2%. Quanto al resto sono in corso trattative in ordine a

un nuovo posizionamento delle Generali come azionista e come assicuratore. L'intenzione della compagnia triestina di salire nell'azionariato del gruppo telefonico guidato da Roberto Colaninno era nota da tempo e caldeggiata innanzitutto da Mediobanca, nuova risulta invece la possibilità emersa negli ultimi giorni di stringere anche un accordo commerciale, ma su questa intesa i tempi potrebbero anche essere più lunghi del previsto. Fino ad oggi, infatti, l'interesse delle compagnie di assicurazione presenti nel capitale di Telecom o delle sue controllanti (come Olivetti e Bell) era tutto rivolto alla Meie assicurazioni, la compagnia

«captive» della società telefonica (700 miliardi di premi), che Telecom ha deciso di cedere da tempo. In lizza per l'acquisto Unipol (che di Olivetti detiene l'1%, oltre al 6% di Bell e al 2,5% di Fingruppo) e appunto, le Generali. Per quanto riguarda invece gli assetti azionari più complessivi di Olivetti, la possibilità che le Generali salgono a quota 3% del capitale, non fa che riconfermare quan-

ta cura e attenzione Mediobanca e soci mettano nella tutela di Telecom. Una volta conclusa l'ascolata all'ex colosso pubblico dei telefoni, infatti, è apparsa subito evidente la necessità di affiancare soci robusti alla cordata Colaninno-Gnutti. È in questa chiave che va letto l'ingresso di Edison e Banca di Roma nel capitale di Ivrea caldeggiato da Filodrammatici. Questo, al momento, l'azionariato di Telecom: alla Bell (società lussemburghese controllata da Colaninno, Gnutti e soci vari) fa capo il 13,91% del capitale, seguono Schroders Investment Management col 4,63% e Mannesmann col 3,04% (quota che però dovrà essere ceduta entro l'anno,

Intesa Asset Management (1,96%) e Deutsche Boerse Clearing (1,74%). Quindi altri investitori italiani: Monte Paschi ed Edison con l'1,5% a testa e la Banca di Roma con l'1,2%. Oltre a Unipol e Generali, di cui è già detto, è presente anche Mediobanca (ma la sua quota non è stata resa nota) mentre è attesa a breve una decisione da parte di Comit. In Borsa la precisazione delle Generali non è piaciuta granché: i titoli Olivetti hanno infatti perso l'11,61%, la compagnia triestina lo 0,45%, mentre le Telecom per effetto dello stacco di una cedola da 280 lire hanno lasciato sul terreno addirittura il 2,75%. P.B.

Table of stock market data (AZIONI) with columns for stock name, price, and various indicators. Includes sections for 'I PRINCIPALI AZIONISTI IN OLIVETTI' and 'AZIONI'.